

POEtica

News

1/2013



Primo piano: **Aino Suhola**

Una poesia inedita di **Carlo Bordini**

Ilaria Margutti - La filigrana del corpo

Due incontri da non perdere

LSM

Libellula Services Morlupo

affitto uffici arredati, affitto sale per riunioni, domiciliazione professionale, segreteria virtuale, meeting professionali, DARGO showroom, corsi, seminari, eventi culturali, presentazione libri, mostre, turismo



CENTRO LIBELLULA MORLUPO

Via San Michele, 8

Tel. 06 98267808 mob 333 2045759

libellula@libellulaservices.com

<http://libellulaservices.com>

PoEtica News 01/feb-mar-apr 2013

Associazione PoEtica c/o Centro Libellula

via San Michele 8, 00067 Morlupo (RM)

tel. 0698267808, mob. 3332045759

<http://associazionepoetica.com>

associazionepoetica@gmail.com

contenuti

PoEticaNews è una pubblicazione gratuita e si basa sul principio della libera diffusione. La redazione di questo bollettino obbedisce a uno dei principali fini statutari dell'associazione: la divulgazione della poesia in ogni sua forma.

- 4 Primo piano: Aino Suhola
- 6 A quattro occhi con Aino
- 7 Il nesso tra noi tre
- 8 Progetto PoEtica per la scuola
- 9 Una poesia inedita di Carlo Bordini
- 10 Ilaria Margutti - La filigrana del corpo
- 11 Fondo Librario di Poesia Contemporanea
- 12 Una chiacchierata in inglese al Centro Libellula
- 14 Appuntamenti e novità editoriali

Il primo numero di PoEticaNews si apre con tre poesie inedite e un'intervista esclusiva alla poetessa finlandese Aino Suhola. Questa apertura con una traduzione e un'intervista a un poeta non italiano, vorremmo fosse una consuetudine anche dei numeri futuri. Così come vorremmo sempre avere l'opportunità di ospitare un inedito donato da un grande poeta italiano, come è il caso di CANZONE di Carlo Bordini che si può leggere tra queste pagine. Segue un interessante articolo di Paolo Fichera su Ilaria Margutti e l'invito, aperto a tutti, a due incontri importantissimi: la presentazione/affabulazione rivolta a bambini e adulti del libro "Di là dal bosco" e l'incontro in un unico reading di tre tra le voci più significative della poesia contemporanea italiana: Luigia Sorrentino, Carlo Bordini, Marco Giovenale ... e poi foto, curiosità, notizie, progetti.

HOME Design

WWW.HAMEDESIGN.COM

Architettura

- Progettazione
- Autorizzazioni edilizie, paesaggistiche, regionali e provinciali, sanitarie, pubblicitarie, commerciali
- Calcolo strutturale
- Pratiche catastali
- Perizie tecniche

Grafica pubblicitaria

- Loghi, creazione immagine aziendale
- Brochure, volantini
- Biglietti da visita, carta intestata, buste
- Biglietti d'auguri, calendari da parete personalizzati
- Poster, manifesti, banner, insegne

Grafica multimediale

- Web-banner e pubblicità
- Siti Internet

Contattaci per un preventivo gratuito!

Via San Michele 73, Morlupo
06-90 71061

339 168 5026, 347 5359 569

hanna@hamedesign.com, edmondo@hamedesign.com

www.hamedesign.com

Redazione viviana scarinci e hanna suni

Layout design HAMEDesign di hanna suni

Info e collaborazioni associazionepoetica@gmail.com

PoEtica
News

Aino Suhola

a cura di viviana scarinci e hanna suni

miro all'equilibrio dell'orrore

*Sono come lo psicologo
che dopo il primo cliente disse:
sì, avevo paura,
ma aveva paura anche lui.*

Miro all'equilibrio dell'orrore e dimentico, che se qualcuno ha il sedere sodo, sarà anche stitico, perché la natura trova sempre un equilibrio.

Tu sei per me una minaccia.

Ti devo rovinare, prima che tu mi rovini.

Perciò avrò immancabilmente un complice, perché due brillano sempre nel distruggere il terzo.

Ed il canto dei martiri suona sempre bene: "Lui sì che è fortunato, giovane, bello, paraculo..."

Mi rannicchio nella mia solitudine, rimango prigioniera della mia casa sprangata, eppure spero, che ci sia un orecchio che mi senta, qualcuno a cui importi di come mi sento, di cosa la vita mi comporti, perché io esisto nel fondo delle mie emozioni.

Il dono all'umanità consiste, oltre che nel pensare, anche nella capacità di sentire, piangere, ridere.

Se interpreto la vita solo razionalmente, seguo una traiettoria fatale.

Inutilmente
ho paura delle emozioni.
Il contrario dell'intelletto
non è
l'emozione
ma la stupidità.

Bio Aino Suhola

Aino Suhola è nata nel 1950, laureata in filosofia. Giornalista, scrittrice di poesia, prosa e teatro si è occupata di politica tra il 1991 e il 1999. È sposata e non ha figli.

Lavora in freelance, scrive per "Keski-suomalainen" e altri giornali. Nel 2011 ha vinto il premio Vuoden Keski-suomalainen votata dai lettori. Conduce workshop sulla comunicazione.

"Dalle piccole quotidianità Suhola ha sviluppato un gioiello di parole, dal carbone ha formato un diamante." Savon Sanomat



La produzione

Rakasta minut vahvaksi. Jyväskylä: Atena, 1991.

Sinäkö, Paavo? Jyväskylä: Atena, 1993.

Tyköistuva tango. Jyväskylä: Atena, 1997.

Luja ja urhoollinen sydän. Sylvi Kekkonen elämä. Helsinki: Otava, 2000.

Riitta Uosukainen. Punainen vaate. Helsinki: Otava, 2002.

Jaettu jano. Tänä iltana Jari Sillanpää. Helsinki: Otava, 2004.

Yksi näistä. Helsinki: Otava, 2005.

Jari Sillanpää. Omat sanat. Helsinki; Jyväskylä: Minerva Kustannus, 2008.

Jos ois joku, vaikka Jumala. Helsinki: Otava, 2008.

Malja sinulle. Helsinki; Jyväskylä: Minerva, 2009.

vegliamo nei nostri letti, la paura tra di noi

*Stiamo in piedi, schiena contro schiena,
pronti per la battaglia.
Dentro di me, sola,
mi giro all'interno,
soffoco.*

Tu non sai che il mio stomaco fa male e il mio cuore è pieno di sassolini.

Che alcune notti insonni grido di uscire dal tailleur gessato da prigioniera per correre a piedi nudi sui prati, bambina cadere e alzarmi, imparare a fallire, cosa che non mi è mai stata concessa.

Nel nostro perfezionismo viviamo separati senza conoscerci, senza conoscere le nostre speranze, le nostre paure.

Tu non vedi la bambina in me e neanche io il bambino in te.

E vegliamo nei nostri letti, la paura tra di noi.

Che tutti questi anni
abbiamo vissuto
attaccati al nostro dolore,
tremanti nei nostri panni,
quando una pelle grida
l'altra per coperta.

Fino alle ginocchia
affondati nei nostri obblighi
ci chiediamo,
da dove viene tutto questo
e dove andrà.
Spaventati dal dolore
finiamo come Pietro,
a negare
che
fa male.

Ti ricordi quando mi hai chiamata e hai chiesto, come stavo.

E io ti ho raccontato che Kari è stato promosso caporeparto, Pekka si è cresimato, hanno preso Susanna al conservatorio ed abbiamo la corrente anche nella casetta in montagna.

E tu mi hai detto che Erkki dà lezioni a New York, Laura porta il gatto dal suo amante in Svizzera e Pasi fa trekking in Nepal dove la gente è così amabilmente povera.

Non ti ho raccontato come andava né tu - a parte che hai cambiato l'Estee Lauder alla Private Collection perché TUTTI ora usano Oscar de la Renta.

Perché non ti ho detto che al lavoro hanno introdotto i computer e ho paura? Perché non ho detto che mi asportano l'utero e ho paura?

Perché tu non hai detto che sei ingrassata e invecchiata e bevi perché hai paura?

Andiamo in cerca delle nostre forze quando dovremmo ritrovarci nelle debolezze, nudi sulla soglia del dolore.

la testa un paio di misure troppo piccola

*Vieni fuori
dal cespuglio.
Sei stato tanato.*

Senza nessuna fatica
la donna mette al tappeto l'uomo
con le parole.
S'impone
e ordina:
ora parliamo,
anche su "Vogue" dicono che bisogna parlare.
Si dimentica,
che l'uomo si esprime
con i fatti.
Dai tempi d'Adamo
hanno
costruito
accessori
e nidi
per l'amore.

In questo paese ci sono tante false credenze, ed una di queste è che la vita sia qualcosa di diverso dal tirare avanti.

Che in un altro momento, un altro lavoro, con un'altra persona la vita possa essere solo una festa, e solo io sono sfidata o Dio mi punisce, perché la mia vita è solo tirare avanti, al massimo tre su sette e il jolly, sempre. E che sta solo nella mia realtà il marito spalmato sul divano e niente si muove, se non la mia cellulite. E solo io ho un marito che sa baciare esclusivamente la bottiglia - o una moglie che fa mangiare quel dannato formaggio fresco a tutta la famiglia e non mette più lo zucchero nella macedonia né la maionese nella salsa perché il colesterolo è talmente alto che arriva anche nei sogni!

Perché facciamo teatro di noi stessi? Anche tu, taglia 56 e più, trattieni il respiro finché non scoppi e io le dita dei piedi le stringo dentro le zeppe e poi barcollo con successo.

Non potremmo dirci, mettiamo la mia cellulite vicino alle tue maniglie dell'amore e restiamo così, perché è sempre meglio avere la pancia un po' troppo grande che la testa troppo piccola.

Non mi accusare di farti mangiare schifezze della rosticceria per via dei miei sogni da romanzo, perché è meglio così che impazzire. Meglio vivere di sogni che morire così.

Cosa faresti,
se mentre faccio le pulizie morissi,
lasciando le lenzuola fuori dalla finestra.

Perché abbiamo cominciato a credere che il cinismo e la crudeltà fossero intellettuali?

Perché abbiamo paura delle emozioni e della vita vissuta?

Importanti
sono umiltà
e passione.
Qualunque cosa fai,
mettici il culo,
buttati,
fai una piroetta,
perché solo così
ci guadagni.

E se cadi,
alzati,
metti un cerotto sul ginocchio
e va avanti.
Se continui a cadere,
pensa
che nessuno cade meglio di te,
in mezzo a tutti.
Beati coloro
che ridono di se stessi,
perché a loro non mancherà
di che ridere.

Qual è secondo te la situazione della poesia contemporanea in Finlandia?

Vi do il mio punto di vista soggettivo, anche perché non sono un'esperta. Secondo me la poesia contemporanea finlandese è un po' come il popolo finlandese. Non esiste una comunità. Ci sono poeti molto bravi che si propongono singolarmente con la loro voce, per esempio Saila Susiluoto, che è un talento naturale. I lettori amano le poesie dialettali di Heli Laaksonen e a Tommy Taberman non mancherà mai il suo fan-club. Anche le poesie sulla natura di Anne Hänninen parlano tuttora al popolo nordico dei boschi. Poi ci sono quelli, e mi includo in questo gruppo, che tornano sempre ai testi di Sirkka Turkka o Rakel Liehu oppure persino a Eeva Kilpi, perché la poesia di queste poetesse evidentemente continua a parlare a tutti noi.

Molti poeti contemporanei giocano virtuosisticamente con la lingua e la forma; la lingua diventa materiale da sperimentare fino al non-senso e l'idiozia. Mi accorgo della mia età perché per me il contenuto è ormai diventato più importante della forma e la semplicità mi attrae più del gioco di parole. La poesia contemporanea è naturalmente legata a quest'epoca e la rispecchia così come rispecchia il mondo in cui viviamo anche nell'egoismo e nell'ingordigia.

Leggo dalla tua biografia che hai avuto dei trascorsi sia in politica che nel giornalismo. I tuoi testi poetici sono anche dei "testi di denuncia", riguardo al materialismo e la condizione della donna. In che modo Aino Suhola ha conciliato e reso dialoganti questi diversi ruoli?

Ammetto di denunciare e di predicare, lo faccio spesso. Sono l'avvocato dell'individuo minuto e della sua grande umanità. Sono capace di accusare, perché sono stufo dell'immagine creata dal mercato. Accuso, come fanno quelli che sono stati abbandonati in mezzo al mercato, buttati nel fiume senza salvagente per vedere se sanno nuotare.

Ma ho miseramente fallito se l'accusa rimane in superficie e la grazia annega, perché credo nella grazia molto più dell'accusa; soprattutto credo in una risata liberatoria. Finisco a predicare perché la voce del "mölymystö" (frastuono) è talmente forte che per poter rispondere bisogna per forza urlare. Ma conosco anche l'arte di sussurrare.

Frastuono per me è sinonimo di populismo. Quella voce sulle piazze e nelle manifestazioni, sulle pareti dei bagni pubblici e nei social media. Chi urla più forte e in modo più elementare, riceve spazio e attenzione. Il frastuono è arrivato anche in politica e forse proprio qui, nel mio libro *Amami, per rendermi forte*, fuoriescono le motivazioni per cui sono entrata in politica. Volevo includere il battito cardiaco quotidiano nei commi e negli articoli della legge.

Molto presto però mi sono accorta che al parlamento nessuno capiva quello che dicevo tanto il mio modo di vedere il mondo e le persone era diverso da loro. Ero una buffona, un clown, ma in realtà nessuno sapeva cosa pensare di me. La stessa pecca avevo anche come giornalista. Scrivevo per il pubblico, non per i miei colleghi, e per questo sono stata emarginata.

Sia come politico sia come giornalista le mie storie sono sempre risultate "Le fesserie di Aino". Qualcuno mi disse che non mi emarginavano per nuocerarmi; semmai perché a pochi piace una che la vede come me e nessuno è così stupido da mettere una mano vicino alla sega circolare. L'etica flessibile ed adattata alla situazione non mi andava giù e neanche il fatto che uno di successo dovesse dormire sulla pancia perché la schiena è piena di coltelli.

La cosa che più mi turba in questo cambiamento sociale è che si sono invertiti il cavallo ed il carro. Gli interessi economici guidano la democrazia e i media indirizzano i politici. Forse proprio l'incapacità davanti a questa realtà mi ha fatto credere nella forza della prosa. E tutti e due i mondi - politica e giornalismo - mi hanno dato moltissimo materiale di cui parlare.

Stranamente i miei testi più toccanti nascono dalla solitudine più profonda, ma quando abbiamo il coraggio di aprirci al dolore, anche la gioia riesce a penetrare. Dal cinismo mi hanno salvato l'umorismo e la capacità di pensare che la razionalità non è più importante del cuore.

Un altro aspetto interessante per chi si occupa di poesia riguarda la tua passione per il canto. Non si può fare a meno di pensare che i tuoi testi hanno una scansione ritmica molto decisa. Una sorta di denuncia cantata a volte, a volte quasi una preghiera di ascolto rivolta alla disattenzione imperante. La tua poesia è sempre stata legata alla realtà? Da dove hai cominciato quando ti sei posta il "problema" di voler scrivere una poesia?

Viviana, se mi vedessi, capiresti, perché i miei amici ora riderebbero a crepapelle. Secondo loro sono proprio io il canto ed il ritmo, tutta la donna! Fa parte integrante di me. Via la parete, dentro il pianoforte! Ma esiste anche un altro lato in me. La mia preghiera silenziosa cantata sotto le coperte rannicchiata nella posizione fetale. Proprio quello che tu hai intravisto. E questo mi rende immensamente felice.

Amo il ritmo della lingua, è proprio radicato dentro di me. Come anche la forma dei testi. Il genere di *Amami, per rendermi forte* in realtà non è solo poesia, c'è anche della prosa. Quando consegnai la bozza del libro all'editore, un po' in imbarazzo mi scusai perché forse non rientrava in nessun genere. Per fortuna lui rispose: "Non fa niente, allora è come te."

Scrivere è per me come ispirare ed espirare. Un sospiro continuo secondo quello che vedo, e sento, sia con le orecchie che con il cuore. La forma ed il ritmo arrivano attraverso l'emozione e di solito la frase migliore esce subito, al primo tentativo. Ogni revisione porta solo via dei residui, toglie dei frammenti dallo straccio in cui il lettore si possa avvolgere. La poesia l'ho scelta forse anche perché se ne può scrivere una alla volta. In mezzo ad altro, nei ritagli di tempo.

Fin dal titolo del libro da cui sono tratte queste tre poesie, l'amore viene riconosciuto per le donne come uno strumento necessario ad una affermazione sana di se stesse. Amami, per rendermi forte recita il titolo di un libro che pure non lesina critiche e verità scomode. In che relazione poni la tua poesia rispetto alle varie tematiche amorose? Cos'è l'amore per te?

La mia etica e tutta la mia vita si cristallizzano nel duplice comandamento dell'amore: Ama Dio ed il prossimo come te stesso. Dio ama incondizionatamente e là dove mirare anch'io, pur riconoscendone la difficoltà assoluta. Questo tema l'ho vissuta sulla mia pelle. Sono una figlia illegittima e mia madre mi ha abbandonata alla nascita. Quando avevo cinque settimane mi hanno adottata in una famiglia di rettori in un paesino della Finlandia centrale. Sono diventata una brava bambina che ha imparato a guadagnare l'approvazione.

Tutto questo però ha lasciato in me l'eterna paura dell'abbandono. Se sbaglio o sono cattiva, mamma si arrabbia e mi abbandona, e non sono in grado di sopportare altri abbandoni. È un miracolo se oggi oso scrivere e parlare in questo modo, se ho il coraggio che comporta di essere chiamata "Aino la Belva".

L'amore per me è l'approvazione senza condizioni ma non senza limiti, la congiunzione forte, la tenerezza profonda, la fiducia e la completa resa anche a rischio che forse l'amore non verrà contraccambiato. La mancanza di amore incondizionato è diventata la malattia nazionale più acuta. Dall'alba al tramonto ci trasciniamo per guadagnare l'approvazione. Consumiamo merce e persone, ci sorpassiamo senza vederci, anche se in realtà avremmo bisogno di incontrarci, essere presenti gli uni agli altri, e per questo apriamo le braccia per ricevere amore. Molti pensano che parlo d'amore perché ne ho ricevuto tanto. Ne parlo, perché solo un assetato sa parlare dell'acqua.

"Ma esiste anche un altro lato in me. La mia preghiera silenziosa cantata sotto le coperte rannicchiata nella posizione fetale."

Il nesso tra noi tre

di hanna suni

La scorsa estate, il 29 luglio 2012, si è spenta una delle più importanti traduttrici contemporanee finlandesi, Annikki Suni. Mia zia.

Descrivere la sua vita è come dipingere un sole forte, giallo, splendente. Annikki, o Nikki per gli amici, era altruista, ottimista, Amica con l'a maiuscola. Amava viaggiare, leggere, dialogare, ridere, esplorare. Adorava l'arte, l'architettura, le persone, la natura, soprattutto gli animali. A casa sua alloggiavano sempre tre o quattro gatti salvati dalla strada. Mi ricordo che anni fa nel corso di una funzione religiosa uscì improvvisamente soltanto per restituire una coccinella alla luce del sole.

Cominciò la sua carriera dopo la laurea in filosofia come traduttrice di programmi e film televisivi alla *Yleisradio* finlandese. Dal 1971 si dedicò alla traduzione di libri dal tedesco, italiano, spagnolo ma soprattutto dal francese. Tradusse i capolavori di Marcel Proust, J.M.G. Le Clézio, Tahar Ben Jelloun, Simone de Beauvoir ed Andrei Makine, solo per nominarne alcuni. Riscosse premi sia a livello nazionale che internazionale (Premio traduttrice dell'anno 1983, *Pro Finlandia* 2003, Premio Mikael Agricola 1985 e 2008, Premio *Arts et Lettres* 2009).

Anche durante gli ultimi tempi della sua malattia non perse mai la voglia di vivere,

il suo entusiasmo e la passione per quello e quelli che amava. Nel marzo 2012, qualche mese prima di andarsene, si ricordò di inviarmi per posta la recensione di una mostra romana che riguardava un'artista finlandese. Come amava le persone intorno a lei, era amata ed apprezzata da chi le stava vicino. La fila di amici, colleghi e parenti che portavano fiori sulla sua bara fu infinita.

Per onorare la sua memoria e, senza alcuna pretesa, per continuare il lavoro di mia zia Nikki ho intrapreso la traduzione dei testi di Aino Suhola, giornalista e scrittrice finlandese. *Rakasta minut vahvaksi* (Amami, per rendermi forte) è un libro che mi accompagna ormai da più di dieci anni. Ogni volta che mi sono sentita smarrita in Italia, mi sono immersa nei versi di Aino sentendomi subito meno sola, più vicina alla mia cultura. La sua bravura sta nel vestire in parole semplici ma toccanti i sentimenti più nascosti, le speranze e le paure, le vittorie ed i fallimenti di un popolo, il mio popolo originario. Per poterli condividere con il mio paese d'adozione ho affrontato questo lavoro a volte arduo. È stato un viaggio meraviglioso.

Grazie Aino, per aver accolto le mie traduzioni. Grazie Nikki, per aver acceso anche in me la passione per la parola.



progetto PoEtica per la scuola



Carlo Bordini, martedì 4 dicembre 2012, nelle sue lezioni ha parlato della sua esperienza di poeta in ambito internazionale

Le Biblioteche di Roma insieme all'Associazione PoEtica e in collaborazione con la professoressa Carmen Sellini promuovono un progetto rivolto agli Istituti Superiori della città di Morlupo. Il progetto, che durerà per tutto l'anno scolastico, ha l'intento di portare i giovani, da sempre i lettori più sensibili a questo tipo di lettura, a conoscere, vivere, interpretare i testi poetici.

PoEtica è un'associazione culturale che ha costituito un Fondo Librario di Poesia Contemporanea a Morlupo in provincia di Roma. Il Fondo Librario di Poesia si propone di essere un luogo aperto alla consultazione pubblica e gratuita dei testi raccolti. Il progetto "PoEtica per la scuola, tre poeti contemporanei tra poesia e attualità" costituisce una realizzazione fondamentale dei fini statutari dell'Associazione PoEtica coinvolgendo tre poeti, le cui opere sono conservate nel Fondo Librario, nella divulgazione attiva del proprio operato culturale nell'ambito della scuola pubblica.

PoEtica organizza progetti per la divulgazione della poesie contemporanea presso scuole di ogni ordine e grado, istituti pubblici e privati, associazioni, librerie, centri sociali, università popolari. **Info** associazionepoetica@gmail.com, tel. 06 98267808



Marco Giovenale, martedì 22 gennaio 2013, in un momento delle tre lezioni dedicate ai nuovi linguaggi di cui la poesia contemporanea si può avvalere



Luigia Sorrentino interverrà venerdì 15 marzo 2013, proponendo tre lezioni che collegano la letteratura classicamente studiata nelle scuole alla poesia contemporanea

UNA POESIA INEDITA DI CARLO BORDINI

CANZONE

La canzone
è arcaica
come
quel tempo,
tempo
così
paleolitico...

non c'era
la luce elettrica,
io
mi ricordo
abitavamo
in una grotta...
Ah...
i nostri amici
erano amici
come mele
mature,
la grotta
ha un suono
come di pecorelle
che belavano,
l'aria
era bianca
in un giardino
delle rose
i tuoi capelli
biondi
erano il Tempo
gli amici
erano frutti
maturi
e la vita
e i tuoi capelli
biondi
erano il
giardino
di rose
di ciliege
Ah...
i tuoi
capelli
biondi
erano
l'ostia
era il tempo
paleolitico
oh mondo

di
una grotta
ci mettevano sul giornale
ma noi
non lo leggemmo
musica
non suonò mai
in quella
dimensione
gli angeli
ignorano
questo vigneto
esso vive solo
di un caduco
fremito
io e te
lo suoniamo
ancora
talvolta

Ilaria Margutti – la filigrana del corpo

di Paolo Fichera



L'ago e il filo; l'entrare e l'uscire: sono un atto primario e come insegna Emilio Villa "l'atto ripetuto, intensificato, si istituisce in rito e conseguentemente in culto"; un rito che non ricerca un'identità attraverso un atto liberatorio, ma che cambia a ogni filo immesso a ogni nodo stretto, rafforzandosi senza adattarsi. Ilaria Margutti sa che i ricami sulle tele sono le ferite dei teli e dei corpi. Ferite che ci costringono ad altri movimenti, altre azioni, ad altre scoperte di sé. Non un ricamo inteso come guarigione, ma come un'altra possibilità. Così come nella perdita. La mancanza di una persona è un'altra persona. La mancanza di un corpo è un altro corpo. La tela è: liberarsi dalla perdita per essere perdita. Sottrarre se stessi per tornare a essere complessi. Ma senza l'edificazione di una propria identità: fuori dalla parola nella parola; fuori dalla pelle nella pelle; fuori dalla voce nella voce.

La sindone-telo diventa ciò che è: una perdita che rimane. La mancanza del corpo fisico nelle sindoni dà vita all'opera che è data dal corpo che non c'è, ma che compare sulla tela. E i ricami che tracciano la tela sono raccolti dalla tela-tesa e la fecondano e fecondano gli occhi di chi li guarda. I ricami sono tese che raccolgono. Non segni esposti, ma catalizzatori. Sono setacci dei nostri sguardi.

Ilaria Margutti ci insegna che l'occhio vive di quel che ha abbandonato. L'occhio di chi ha creato e l'occhio di chi osserva. Perché alla fine di tutto siamo noi stessi tele. Con addosso – ma nella loro perdita – i segni di chi abbiamo abbandonato o perso; o meglio: con addosso quello che di noi

abbiamo abbandonato. Infatti ogni tela è l'immagine di un martirio, di un martire che l'etimologia vuole significhi: testimone. È la testimonianza dell'ultima perdita, ma che era già perdita prima di compiersi nell'atto della sua rappresentazione. È l'inconsapevolezza e l'assenza di volontà perché: quel che sarà altro lo è già. E se resurrezione ci deve essere è nel qui e ora. Nell'essere creatura senza trascendenza. Una tela che tace nel suo sangue, che respira il suo aldilà ora.

La tela è un crepaccio. E il crepaccio è la distanza che non ci cuce, il labbro tagliato in origine che nessun filo può suturare. Le parole che attraversano i nostri corpi sono quei fili che non cuciono, le parole sono la pelle con i suoi segni. Non il Compiuto, ma la metamorfosi è il taglio – che è già nella ferita prima della ferita.

Uscendo da una mostra di Ilaria Margutti si sa – o si intuisce: poco importa se con piena consapevolezza – che quello che si perde è quello che resta. I corpi reali dei visitatori divengono essi stessi i luoghi delle tracce, sindoni in carne e ossa, tracciate, eppure libere, eppure ricamate dai segni visti e ora impressi: come la filigrana su un corpo.

Informazioni: Ilaria Margutti terrà una mostra personale, *Il corpo scritto sul filo*, a cura di Vincenza Tomaselli, dal 16 al 24 febbraio, alla Galleria Civica d'Arte Contemporanea, via Santa Lucia alla Badia 1, Montevergini – Siracusa. Seguiranno mostre a Fiesole, Gallarate, Lecce e Bologna: per ogni informazione e contatti visitare il sito <http://www.ilariamargutti.com/>

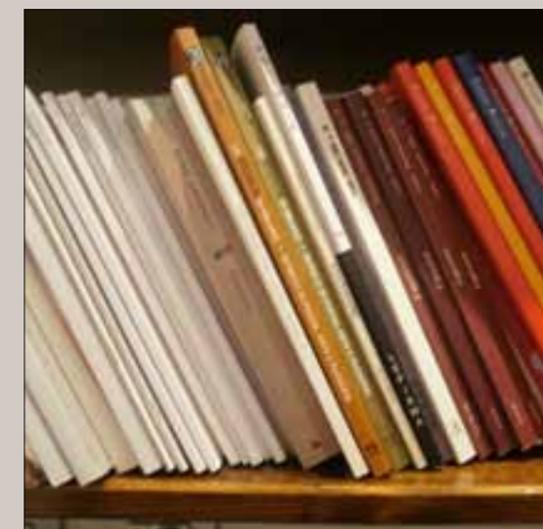
Fondo Librario di Poesia Contemporanea

di Paolo Fichera



Il 30 settembre 2012 è stata inaugurata presso il Centro Libellula la nuova sede sociale dell'Associazione PoEtica. L'evento è stata l'occasione per riaprire alla consultazione del pubblico il Fondo Librario di Poesia Contemporanea. Il Fondo, ora patrocinato dal comune di Roma, ha l'obiettivo di divenire uno dei luoghi più importanti per la catalogazione e la raccolta di libri di Poesia. Non un mero contenitore di carta, ma un luogo vivo dove artisti, poeti, scrittori possano lasciare la traccia di una loro collaborazione con PoEtica. Numerosi testi hanno ricevuto dall'Associazione una nota critica apparsa nel sito e gli autori hanno potuto parlare del loro libro, sia con testimonianze scritte sia in incontri pubblici.

L'invito rivolto a tutti (poeti, scrittori, artisti, musicisti, traduttori, librerie ed editori indipendenti, centri sociali, associazioni culturali, università popolari, biblioteche, blog artistico-letterari, appassionati) è quello di contattare l'Associazione e di donare quei libri di poesia la cui importanza giustifichi la necessità di conservarli e renderli fruibili. Tale gesto, oltre a intessere un inizio di rapporto con l'Associazione, contribuirà ad accrescere la capacità testimoniale del fondo, dando vita a un luogo di consultazione per studiosi e semplici appassionati, in cui scovare testi magari fuori edizione o documenti non rintracciabili in librerie tradizionali. Di ogni donazione si darà notizia sul sito dell'Associazione.



UNA CHIACCHIERATA IN INGLESE AL CENTRO LIBELLULA

Venerdì 11 gennaio 2013 presso il **Centro Libellula** bambini, ragazzi e adulti hanno partecipato a una divertente chiacchierata in inglese a cura dell'Associazione **PoEtica** che ha coinvolto tutti "giocando" con l'apprendimento di una lingua necessaria!



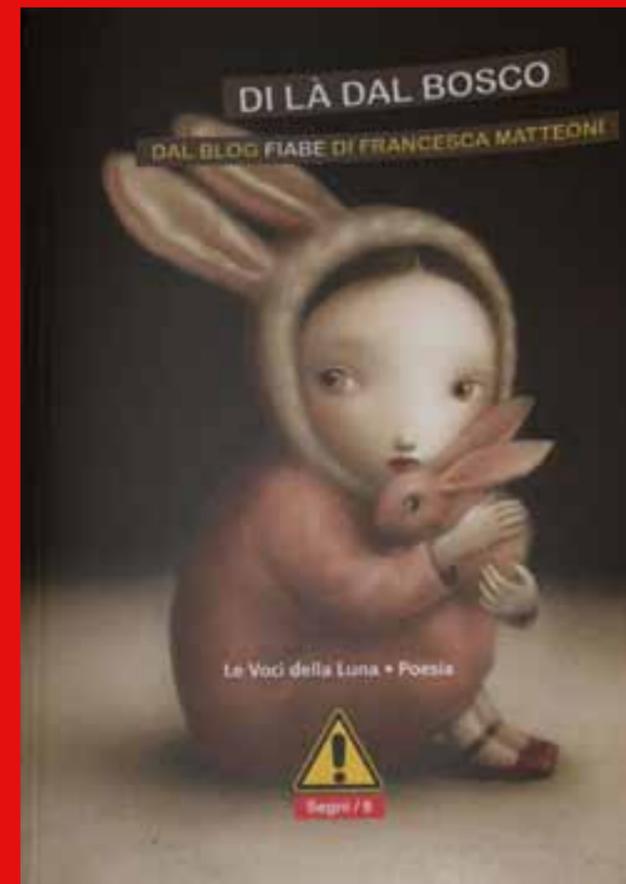
La filosofia DARGOcreation

Le creazioni DARGO nascono da un coinvolgimento fisico totalizzante con l'opera. L'artista ha scelto di lavorare quasi esclusivamente con il legno e con il vetro, materiali la cui lavorazione richiede già di per sé una filosofia del tempo che avvicina le creazioni DARGO alla poesia e all'arte.

SEGUI il mondo di DARGO, i nuovi inserimenti nel catalogo, le fiere, gli appuntamenti ...
<http://dargoartworks.wordpress.com>

DARGOcreation Showroom Centro Libellula
Via San Michele, 8 Morlupo RM - libellula@libellulaservices.com

NOVITA EDITORIALE



Da sempre appassionata e studiosa delle inesauribili metafore fiabesche, Francesca Matteoni ci ripropone, dopo un anno di vita del suo fortunato e seguitissimo blog FIABE, i contributi già pubblicati on-line di scrittori, poeti e blogger invitati e coinvolti nel ripercorrere, tramite sensibilità, fantasia e memorie personali, una fiaba classica o proveniente dalla tradizione popolare locale.

Il risultato è una straordinaria rilettura 'corale' di una generazione di autori spesso entrati in contatto col fiabesco già disneyficato o tramite media diversi dal libro, e capaci di dare una lettura nuova, liberata, moderna, a volte gioiosa a volte crudele e vendicativa delle proprie fiabe predilette.

Per ordinare il libro scrivere a info@dotcompress.it

Appuntamenti

Con il patrocinio di Biblioteche di Roma
e del Comune di Morlupo

venerdì 15 febbraio alle 18,00

un evento a cura dell'Associazione PoEtica

presso il Centro Libellula, via San Michele 8, Morlupo (RM)

Nell'ambito della

presentazione del libro *Di là dal bosco*

a cura di **Francesca Matteoni**

Angelo Zito leggerà per bambini e adulti

Il guardiano dei porci, una fiaba di Hans Christian Andersen
nella riscrittura di **Viviana Scarinci**

Con un videodocumento esclusivo
a cura di **Francesca Matteoni**

INGRESSO GRATUITO



Con il patrocinio di Biblioteche di Roma

sabato 2 marzo alle 18,00

un evento a cura dell'Associazione PoEtica

presso il Centro Libellula, via San Michele 8, Morlupo (RM)

I costruttori di vulcani

edito da Luca Sossella Editore

Marco Giovenale e **Luigia Sorrentino** leggeranno le poesie di
Carlo Bordini tratte dal libro *I costruttori di vulcani*

Carlo Bordini leggerà poesie di **Marco Giovenale** e
di **Luigia Sorrentino**

Nell'ambito è prevista la presentazione del primo numero di

**PoEtica
News**

che ospita un inedito donato da **Carlo Bordini** e tre poesie
inedite della poetessa finlandese **Aino Suhola**

INGRESSO GRATUITO

Novità editoriali



È uscita la raccolta **Bosco** di Paolo Fichera per Anterem Edizioni. **Paolo Fichera** ha vinto il Premio Lorenzo Montano 2012 per "Una poesia inedita" con una parola libera dalla parola.

Il libro è stato donato dall'autore al Fondo Librario di Poesia Contemporanea raccolto da PoEtica e qui è disponibile in consultazione. Info associazionepoetica@gmail.com



Scrivendo **Olimpia**, **Luigia Sorrentino** scrive il libro della sua vita. *Olimpia* punta all'essenza, tocca in profondità le grandi questioni dell'origine e della morte, dell'umano e del sacro, del nostro incontro con i millenni. Ha uno sguardo lungimirante: sguardo ampio, prospettico, a volo d'aquila. Ma ha anche improvvisi affondi nella fiamma del verso. E proprio l'intreccio tra l'infinito e il mortale è uno dei motivi centrali di questo percorso.

Prefazione di **Milo De Angelis**
Postfazione di **Mario Benedetti**
Interlinea, pp. 112, euro 14,
Edizioni di poesia a tiratura limitata



Sulle tracce dei grandi scrittori...

Itinerari Letterari

Villa Adriana, Tivoli

Un percorso turistico **insolito e sorprendente**, proposto dall'Associazione PoEtica e Villa Olcimia. Poter visitare uno dei luoghi storici piu' affascinanti del Lazio, **Villa Adriana**.

Il pernottamento nella romantica cornice di **Villa Olcimia** e l'introduzione ai luoghi proposta dal **Centro Libellula** aggiungeranno un tocco speciale al tuo weekend letterario. In dono **VILLA ADRIANA tra cielo e terra** percorsi guidati dai testi di Marguerite Yourcenar.



Scegli con i tuoi amici un weekend proposto tra:

Aprile
2013
12-13
19-21
26-28

Maggio
2013
3-5
10-12
17-19
24-26

Memorie di Adriano Marguerite Yourcenar

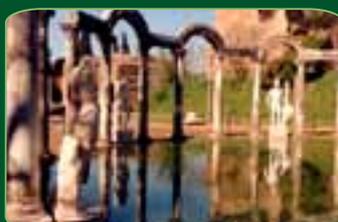
Non c'è mai stata una spiegazione chiara che non mi abbia convinto, un'amabilità che non mi abbia conquistato, una gioia che non mi abbia quasi sempre reso migliore



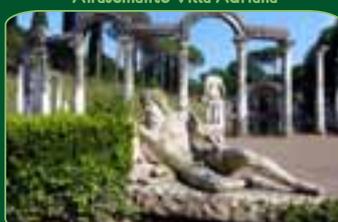
Incantevole Villa Olcimia



Delizioso Centro Libellula



Affascinante Villa Adriana



Prezzo tutto incluso
€ 240/persona
Minimo otto persone

Contatti

Centro Libellula
333 204 5759
06 9826 7808
libellula@libellulaservices.com
<http://libellulaservices.com>

Seguici su



B&B Villa Olcimia
328 3428 439
06 9032385
info@villaolcimia.it
www.villaolcimia.it

Seguici su



Programma

Venerdì

Arrivo a Villa Olcimia
Trasporto a Centro Libellula
Cena & introduzione storica e letteraria a Villa Adriana
Pernottamento a Villa Olcimia

Sabato

Colazione
Partenza per Villa Adriana
Visita a Villa Adriana
Pranzo al sacco
Cena e pernottamento a Villa Olcimia

Domenica

Colazione e partenza

